



# COMUNE DI SALICE SALENTINO

Provincia di LECCE

\*\*\*\*\*

## COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 10 del Reg. del 27/04/2017	<b>OGGETTO:</b>	Presenza d'atto della Deliberazione n. 16/2017 della Corte dei Conti-Sezione regionale di controllo per la Puglia e conseguenti adozioni misure correttive -
----------------------------------	-----------------	--

L'anno 2017 il giorno 27 del mese di APRILE alle ore 09:45 nella sala delle adunanze Consiliari.

Alla 1° convocazione ed in seduta Straordinaria di oggi, partecipata ai signori consiglieri a norma di Legge, risultano all'appello nominale:

Consiglieri	PRESENTI	ASSENTI
ARNESANO Luigi	Si	
CASILLI Daniele		Si
FINA Michele Arcangelo	Si	
IANNE Gaetano		Si
LEUZZI Cosimo		Si
MARINACI Vincenzo	Si	
MOGAVERO Salvatore	Si	
QUARANTA Paolo	Si	
ROSATO Antonio		Si
RUGGERI Alessandro	Si	
TONDO Giuseppe	Si	

**PRESENTI N. 7    ASSENTI N. 4**

E' presente l'assessore esterno Dr.ssa Margherita D'AMONE.

Risultato legale il numero degli intervenuti, assume la presidenza il Sig. Luigi ARNESANO

Assiste IL SEGRETARIO COMUNALE Dr. Domenico CACCIATORE. La Seduta è pubblica.

### PARERI EX ART. 49 D. Lgs. 267/2000

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della presente proposta di deliberazione.

**Il Capo Settore**  
F.to Dr. Antonio PERRONE

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile della presente proposta di deliberazione.

**Il Responsabile del Servizio Finanziario**  
F.to Dr. Antonio PERRONE

### Impegno di Spesa

Cap.	Art.	Anno	Descrizione	Impegno	Subimp.	Importo

**L'Assessore Quaranta** relaziona sull'argomento.

=====

## **IL CONSIGLIO COMUNALE**

### **Premesso che:**

- con ordinanza n. 124 del 27/12/2016, all'esito dell'istruttoria di cui all'art. 1, comma 166 e ss. della Legge n. 266/2005, il Presidente della Sezione regionale di controllo per la Puglia della Corte dei Conti, ha disposto la convocazione della Sezione, in adunanza pubblica, per il giorno 24/01/2017 per l'esame delle criticità emerse dal Rendiconto della gestione 2011, 2012 e 2013 del Comune di Salice Salentino;
- in data 16/01/2017, l'Ente ha provveduto ad inviare alla Corte dei Conti memorie illustrative a chiarimento delle criticità rilevate e, successivamente, in sede di adunanza, ad approfondire i rilievi emersi, fornendo ulteriori e specifiche informazioni in merito ai punti oggetto di esame;
- con nota prot. n. 0001340 - SC\_PUG-T75-P dell'1/3/2017, acquisita in atti in pari data al n. 2404, la Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per la Puglia, ha trasmesso la propria deliberazione n. 16/PRSP/2017, relativa alla pronuncia sui Rendiconti 2011, 2012 e 2013 afferente alle criticità gestionali rilevate, invitando l'Ente ad assumere le determinazioni di competenza entro 60 giorni dalla comunicazione del deposito della deliberazione stessa;

a tal fine:

### **PRESO ATTO**

- che con Deliberazione della Giunta Comunale n.42 del 13.04.2017, sono state adottate le misure organizzative per assicurare la tempestività dei pagamenti ai sensi dell'art. 9, comma 1, del D.L. 78/2009 convertito con modificazioni dalla L. 102/2009;
- che con deliberazione di Giunta comunale n. 56 del 30/04/2015, si è proceduto al riaccertamento straordinario dei residui;
- che si è provveduto alla pubblicazione della deliberazione n. 16/PRSP/2017 della Sezione regionale di controllo per la Puglia, ai sensi dell'art. 31 del d.lgs. n. 33/13, nel sito istituzionale del Comune, nella apposita sezione "Amministrazione trasparente - controlli e rilievi sull'amministrazione";
- che con deliberazione di Giunta comunale n. 129 del 30/12/2016 è stato approvato il piano triennale 2016-2018 per il contenimento delle spese di funzionamento ai sensi dell'art. 2, commi 594 e 595 della Legge 24 dicembre 2007, n. 244;

### **VISTO CHE**

- la Corte dei Conti, Sezione regionale di controllo per la Puglia, sollecita l'adozione di misure correttive idonee a superare definitivamente le rilevate criticità;
- la natura del controllo operato dalla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, non assume finalità sanzionatorie, ma richiama l'Ente ad auto-correggere irregolarità idonee, se reiterate, a potenzialmente produrre effetti negativi sugli equilibri economico-finanziari dell'Ente e, quindi, da neutralizzare, rimuovere o non replicare per il futuro;

### **CRITICITA' RELATIVE AI DEBITI FUORI BILANCIO:**

Con riferimento alle criticità relative ai debiti fuori bilancio si fa presente che, negli esercizi finanziari successivi a quelli oggetto di esame del rendiconto di gestione, sono stati riconosciuti debiti nell'esercizio finanziario 2014 per un importo complessivo di € 155.013,27, nell'esercizio finanziario 2015 di € 81.706,65 e nell'esercizio finanziario 2016 di € 48.696,51. Il trend degli ultimi

tre anni denota una progressiva e costante riduzione delle fattispecie de quo ed un'azione amministrativa sostanzialmente corretta da un punto di vista non solo contabile. Inoltre, i debiti riconosciuti negli esercizi finanziari 2014 – 2015 sono stati pagati per intero , previo riconoscimento da parte del Consiglio Comunale; per l'esercizio finanziario 2016 a fronte di un totale di debiti pari ad € 48.696,51, sono stati pagati debiti per un totale di € 27.041,60, sempre previo riconoscimento da parte del Consiglio Comunale. Infine si è provveduto, in data 07.02.2017, al pagamento con mandati n. 95 e 96 al pagamento dell'ultima rata della transazione con la società Servizi Pubblici Ambientali, pari ad € 217.107,00.

#### **IRREGOLARITA' NELLA CONTABILIZZAZIONE DEI SERVIZI IN CONTO TERZI:**

Nell'ambito dei controlli interni, a campione, si provvede a controllare che ogni atto venga predisposto affinché l'utilizzo delle previsioni di entrata e di spesa dei servizi conto terzi, sia effettuata nel rigoroso rispetto delle prescrizioni contabili in merito, con specifico riferimento al punto 25 del principio contabile n. 2 tenuto conto del nuovo sistema contabile introdotto dal D. LGS 118/2011 e dal D. Lgs 126/2014, entrato in vigore a partire dall'1.01.2015. Pertanto, in questo e negli esercizi futuri, si provvederà alla contabilizzazione dei servizi conto terzi allocandovi, esclusivamente, le parti individuate, dai principi contabili, emanate in materia.

#### **SUPERAMENTO DEI PARAMETRI DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE: n. 4 e 7 (rendiconto 2011) n. 4 rendiconto 2012 e n. 4 e 8 (rendiconto 2013)**

Premesso che il solo superamento di uno o due indici relativi ai parametri di deficitarietà strutturale non rileva che l'Ente si trova in una fase di deficitarietà strutturale ma, per arrivare a ciò, bisogna superare almeno cinque, dei dieci parametri previsti.

Detto ciò, per il parametro di deficitarietà n. 4 , oltre a ribadire quanto espresso nella Delibera di Giunta Comunale n.42 del 13.04.2017, in materia di tempestività di pagamenti, si prende atto che la cancellazione dei residui, che coprano i debiti fuori bilancio, porterà ad un notevole miglioramento di tale parametro.

Relazione del parametro n.7: su tale parametro, verificatosi solo sull'esercizio finanziario 2011, si è cercato di avere una gestione più attenta e meno incline alla contrazione di mutui.

Criticità relativa al parametro n. 8: E' vero che, partendo dal rendiconto dell'anno 2011 , tali debiti avevano una consistenza elevata che via via è andata diminuendo, come dimostra il trend che si è avuto negli ultimi tre esercizi finanziari. Infatti, tutti i debiti sono stati prima regolarmente riconosciuti e successivamente pagati. Quindi, per evitare che tale parametro si costantemente superato, è opportuno sempre che gli uffici effettuino una ricognizione ai sensi dell'art. 194 del TUEL e successivamente porre in essere le misure finanziarie a copertura.

#### **DEBITI LIQUIDI ED ESIGIBILI RIVENIENTI DA ESERCIZI PREGRESSI:**

Per limitare al massimo i tempi di pagamento, si ribadisce quanto deliberato con atto di Giunta Comunale n 42 del 13.04.2017, riguardo alle misure da adottare nella tempestività dei pagamenti.

Inoltre, i pagamenti tardivi dei debiti, sono stati determinati anche dai notevoli ritardi avuti nei trasferimenti erariali.

Si fa presente che si è provveduto a pagare circa il 65% della distinta debitoria al 31.12.2015, per un importo pari ad € 708.409,92., pertanto, al 31.12.2016 risultano esserci ancora debiti per € 433.706,37.

**CONSTATATO** che, per quanto non ancora completamente realizzato, l'Amministrazione si impegna ad adottare tutte le misure correttive idonee a garantire gli equilibri economico-finanziari

dell'ente, anche in ossequio ai nuovi principi della contabilità armonizzata di cui al d.lgs. 118/2011, come modificato dal più recente d.lgs. n. 126/2014, dandone tempestiva comunicazione alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti;

**ACQUISITO** il parere del Revisore unico dei conti (prot. n. 4385 del 21 aprile 2017 ), allegato alla presente deliberazione;

**VISTO** il D.lgs. n. 267/2000 ed in particolare l'art. 148 bis;

**VISTA** la Legge n. 266/2005;

**VISTI** i preventivi pareri favorevoli espressi a norma dell'art. 49 e 147 -bis del Decreto Legislativo n. 267 del 18.8.2000;

**VISTA** l'urgenza e l'improrogabilità ai sensi dell'art. 38 comma 5, del decreto legislativo 267 del 18 agosto 2000;

**Con** la seguente votazione:

- Consiglieri presenti n. 7
- Consiglieri votanti n. 7
- Favorevoli n. 7
- Astenuti n. 0
- Contrari n. 0

espressa per alzata di mano,

## **D E L I B E R A**

**1) DI PRENDERE ATTO** del contenuto della deliberazione della Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per la Puglia, n. 16/PRSP/2017 del 24/01/2017.

**2) DI DARE ATTO** che, ai fini del progressivo superamento delle criticità rilevate, in conformità alle sollecitazioni espresse dalla Corte dei Conti, l'Ente ha adottato le misure correttive, in premessa evidenziate, qui richiamate.

**3) DI DARE ATTO** di indirizzo ai Responsabili di Settore dell'Ente acchè si attengano, per quanto di competenza, alla scrupolosa osservanza delle direttive impartite e all'adozione di tutti gli atti e provvedimenti idonei a superare definitivamente le criticità evidenziate nella deliberazione predetta, a garanzia degli equilibri economico-finanziari dell'Ente.

**4) DI DISPORRE** che copia della presente deliberazione sia trasmessa alla Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per la Puglia.

**5) DI ALLEGARE** alla suddeta deliberazione il verbale stenotipografico della discussione per farne parte integrante e sostanziale.

...OMISSIS...

= = = = =

Successivamente, su proposta del Presidente,

## **IL CONSIGLIO COMUNALE**

**Considerata** l'urgenza di dare esecuzione al presente provvedimento;

**Visto** l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18/8/2000, n. 267;

**Con** la seguente votazione:

- Consiglieri presenti n. 7
- Consiglieri votanti n. 7
- Favorevoli n. 7
- Astenuti n. 0
- Contrari n. 0

espressa per alzata di mano,

## **D E L I B E R A**

= **DI DICHIARARE** la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

====

## Verbale stenotipografico

*“Preso d’atto della Deliberazione n. 16/2017 della Corte dei Conti – Sezione Regionale di controllo per la Puglia e conseguenti adozioni misure correttive”*

### **PRESIDENTE**

Relaziona l’Assessore Quaranta.

### **ASSESSORE QUARANTA**

Come già annunciato dal Presidente, oggi portiamo in Consiglio Comunale la presa d’atto di una deliberazione della Corte dei Conti, della sezione di controllo della Corte dei Conti. Sezione di controllo che, ovviamente svolgendo egregiamente il suo lavoro, ha controllato alcuni Bilanci di alcuni esercizi scorsi, precisamente 2011-2012-2013 del nostro Comune, e ha fatto dei rilievi. Ovviamente la sezione di controllo è arrivata a dei rilievi dopo aver esaminato i Bilanci ma anche le relazioni del Revisore dei Conti, ha chiesto delle documentazioni integrative, delle giustificazioni e ha anche convocato l’Ente all’udienza del 24 gennaio, se non ricordo male. In quella sede, sono andato io in rappresentanza del Comune su delega del Sindaco, era presente il Segretario e il responsabile dei servizi finanziari, abbiamo dato le ulteriori giustificazioni. Nonostante questo alcuni rilievi sono stati posti dalla sezione della Corte dei Conti che preme sottolineare, come dicevo prima, è una sezione di controllo, è, come dire, la sezione che verifica la determinata correttezza, non è la Procura, non è il tribunale, diciamo così, il tribunale contabile. Nel frattempo noi comunque avevamo già iniziato a porre in essere determinati atti, determinate iniziative per eliminare le criticità rilevate dalla Corte dei Conti. Mi riferisco, per esempio, alla delibera intanto del 30 aprile 2015, laddove ci è stata data la possibilità, con le novità introdotte in materia di contabilità degli enti locali, del riaccertamento straordinario dei residui. Ma questo è un discorso, dei residui e lo affronteremo pure dopo, che era iniziato già negli anni precedenti per quanto riguarda il nostro Comune, non so se vi ricordate; in questa sede noi abbiamo già nel 2012-2013 iniziato ad affrontare il problema dei residui. È chiaro che non si possono cancellare con un colpo di spugna perché ovviamente per cancellare i residui dobbiamo avere delle giustificazioni per poterli cancellare. In questi anni abbiamo continuato a fare questo tipo di discorso proprio per rendere il Bilancio più snello possibile ma anche, se vogliamo, più veritiero. E quindi, dicevo, il 30 aprile del 2015 vi è stato il riaccertamento straordinario, fermo restando che annualmente vengono fatte le cancellazioni dei residui che non si ritengono più di mantenere in Bilancio. È stato approvato il 30 dicembre 2016 il piano triennale per il contenimento della spesa di funzionamento; il 13 aprile 2017 sono state adottate le misure organizzative per assicurare la tempestività dei

pagamenti che anche questo può essere un problema o meglio è stato un problema che la Corte dei Conti ha rilevato. Ora, al di là di tutto quello che è stato fatto in questo arco temporale, veniamo a quelle che sono state invece le criticità rilevate dalla Corte dei Conti: intanto quella che sembrerebbe la più importante, la più evidente, anche dal punto di vista quantitativo, è quella legata ai debiti fuori Bilancio. La Corte dei Conti ha, in buona sostanza, redarguito il nostro Comune perché sostiene che i debiti fuori Bilancio, seppure tecnicamente, regolarmente riconosciuti, sono stati pagati con modalità diverse da quelle previste dalla legge. Mi spiego meglio: sono stati pagati in tempi eccessivi rispetto a quelli previsti dalla legge. Ora, intanto bisogna dire che cosa sono i debiti fuori Bilancio, anzi faccio un passaggio prima, se vogliamo, politico. È una cosa che ho detto e ho ripetuto in quest'aula e anche fuori, sin dal 2011, da quando realmente sono stati riconosciuti i debiti maggiori, le delibere del 21 ottobre, se non ricordo male, del 2011, non mi affeziona andare a vedere, a capire la paternità del problema, non l'ho mai fatto. Noi ci siamo ritrovati in questa situazione, noi...

#### **[Intervento fuori microfono]**

#### **ASSESSORE QUARANTA**

Probabilmente si farà in altre sedi, sicuramente non in Consiglio Comunale; non lo abbiamo fatto in altre occasioni, non lo faremo ovviamente oggi che la delibera che andiamo a discutere oggi non è sul riconoscimento dei debiti, non è una delibera che, diciamo, individua la natura del debito, ma le modalità di pagamento e di copertura. Come dicevo, non ci affeziona questo discorso. Noi - io, devo dire, diligentemente e anche con molto coraggio - abbiamo affrontato anche questo problema e risolto, seppur con qualche ritardo rispetto a quello previsto dalla legge, ma è stato affrontato. Dicevamo, che cosa sono i debiti fuori Bilancio? L'Art. 194 del TUEL, che è il Testo Unico degli Enti Locali, indica cosa sono i debiti fuori Bilancio: intanto sono delle obbligazioni che sono sorte nell'esercizio in corso ma che si riferiscono a rapporti giuridici relativi ad anni precedenti, altrimenti ovviamente li avremmo inseriti in Bilancio. Quali sono le caratteristiche dei debiti fuori Bilancio: la certezza, la liquidità, l'esigibilità. In buona sostanza, di solito noi abbiamo avuto l'obbligo di riconoscere i debiti fuori Bilancio perché ci siamo trovati davanti a sentenze esecutive. Sono quasi sempre giudizi, perché le altre casistiche previste dal 194 sono cose che non ci riguardano, per esempio: la copertura di perdita dei consorzi, noi non abbiamo dei consorzi; la ricapitalizzazione di società di capitali oppure le procedure espropriative e, su questo, potremmo invece aver avuto la necessità di riconoscere alcuni debiti. C'è da dire una cosa che, nel riconoscimento dei debiti fuori Bilancio, nelle delibere di riconoscimento dei debiti fuori Bilancio, almeno quelle del 2011, il Consiglio

Comunale, che è competente per il riconoscimento dei debiti fuori Bilancio, parlando di materia di Bilancio ovviamente la competenza è del Consiglio, il Consiglio ha ritenuto opportuno coprire, trovare la copertura per il pagamento di questi debiti attraverso la vendita, l'alienazione di beni immobili di proprietà comunale. E questo forse è il fulcro della vicenda, perché di immobili comunali ce ne sono, ce n'erano, ce ne sono ancora in realtà, diversi, uno in particolare aveva anche una certa valutazione di mercato, sono state espediti diversi tentativi di vendita da parte dell'ufficio tecnico, anche con i ribassi d'asta per legge, però questi immobili, tranne un piccolo immobile in Via Municipio del valore di € 3.900, non sono stati mai venduti. Ovviamente questo ha apportato delle conseguenze finanziarie notevoli perché, nel frattempo, i titolari, diciamo così, delle obbligazioni, delle sentenze esecutive, hanno posto in essere dei pignoramenti verso terzi e, nello specifico, di pignoramenti presso la tesoreria. Per cui c'è stata la necessità da parte dell'Ente di rincorrere questo tipo di coperture e quindi si è provveduto, via via, nel tempo, a sanare e a pagare questi debiti attraverso fondi propri. C'è da dire una cosa, che, fino ai debiti contratti al 2001, se non ricordo male, 8 novembre 2001, era possibile anche contrarre un mutuo per pagare i debiti fuori Bilancio e noi ci abbiamo anche provato onestamente a contrarre un mutuo per pagare i debiti fuori Bilancio o una parte dei debiti fuori Bilancio. Però la Cassa Depositi e Prestiti ci ha detto, ci ha risposto che non era più possibile perché quello che è possibile pagare con un mutuo sono soltanto le spese di investimento. In realtà questa cosa ovviamente noi la sapevamo, non è che siamo andati... eravamo così sprovvisti da fare una richiesta alla Cassa Depositi e Prestiti pur sapendo che la risposta sarebbe stata negativa. Però noi speravamo, immaginavamo che, siccome la sentenza esecutiva derivava da un investimento fatto dall'Ente, speravamo che, in qualche modo, potesse anche rientrare questo tipo di soluzione. In realtà la Cassa Depositi e Prestiti, una volta che ha visto che si trattava di una sentenza e non di una spesa di investimento vera e propria ma, diciamo, una spesa di investimento, come dire, di prima istanza, diventata poi una sentenza esecutiva, ci ha rigettato questa richiesta. E quindi siamo stati costretti ad utilizzare risorse di Bilancio e poi andremo anche a quantificarle. La competenza, come abbiamo detto, è esclusivamente del Consiglio Comunale e, sulle modalità di finanziamento, abbiamo anche detto che in qualche modo si deve intanto partire con la vendita e con l'alienazione di beni propri del Comune e successivamente eventualmente, se non dovessero trovarsi, come il nostro caso, non si dovesse riuscire a vendere questi immobili, con fondi propri. Confermo quello che dicevo prima, che i debiti contratti successivamente all'8 novembre 2001 non potevano più essere coperti attraverso mutui se non per spese di finanziamento. E vediamo che cosa abbiamo coperto, con che cosa abbiamo coperto questi debiti negli anni. Come dicevo, con fondi propri di Bilancio, quindi con capitoli istituiti nei

Bilanci di esercizio: nel 2012 abbiamo istituito due capitoli la cui somma dava € 575.000; nel 2013 € 563.000; nel 2014 € 556.000, per fortuna poi, via via, negli anni successivi è andata scemando; nel 2015€ 226.00; nel 2016 € 100.000. Stiamo parlando di oltre € 1.000.000 solo coperti con fondi di Bilancio. Per cui, voglio dire, si può facilmente immaginare come un Bilancio di un Ente come Salice che, dall'anno 2013, ottiene finanziamenti...

### **[Intervento fuori microfono]**

#### **ASSESSORE QUARANTA**

Sì, quasi € 2.000.000, sì. Ottiene finanziamenti dallo Stato inferiori al monte salari dei nostri dipendenti, è chiaro che distrarre energie per € 500.000 dal Bilancio e togliere, diciamo “alla disponibilità politica”, ovviamente per noi è stato complicato. Ecco perché poi per noi è complicato rispettare la tempistica dettata dalla legge, perché la legge dice “Si devono pagare i debiti entro tre anni”, entro tre anni. Ma se noi abbiamo, come spesso è stato sottolineato anche dall'Opposizione, l'IMU sulla seconda casa al massimo, l'addizionale comunale sull'IRPEF al massimo, abbiamo per un anno anche istituito la TASI, è complicato, è veramente complicato poi dover giustificare determinati atti, ma non si poteva fare diversamente. Chiudiamo il capitolo dei debiti fuori Bilancio, anche perché sennò poi diventa lunga. Passiamo un attimo a un altro, ma velocemente... Ah, ecco, un'altra cosa... No, va beh, questo sulla tempistica poi magari la ricollego anche ai debiti fuori Bilancio successivamente. Per quanto riguarda la regolarità della contabilizzazione dei servizi conto terzi: i principi contabili, in particolare il principio contabile n. 2 al punto 25, recita testualmente “Per le entrate da servizi conto terzi, la misura dell'accertamento deve garantire l'equivalenza con l'impegno correlato delle spese dei servizi conto terzi”, quindi le entrate dei servizi devono essere limitate a quelle destinate e previste dall'ordinamento, “con responsabilità del servizio finanziario sulla corretta imputazione”. Ora, io ovviamente, in questa sede, non voglio assolutamente scaricare le responsabilità su nessuno, tant'è che è il Consiglio Comunale che poi, come dire, prende atto della deliberazione della Corte dei Conti, è il Consiglio Comunale che dà gli atti di indirizzo, però, come dire, andare a sparare sempre e solo sul politico, noi abbiamo le spalle forti, noi le responsabilità ce le prendiamo, però non è sempre così. Apro una parentesi: ovviamente da quando si è saputo di questa delibera della Corte dei Conti, l'Opposizione si è scatenata, io direi quasi giustamente, Sindaco, se fossimo stati noi dall'altra parte, per fortuna noi ci siamo stati poco, ma se fossimo stati noi dall'altra parte avremmo avuto la stessa reazione. Articoli di stampa, manifesti e comizi. Però io, così come sono convinto che avremmo fatto la stessa cosa, sono anche convinto che i colleghi dell'Opposizione che oggi, per motivi personali e professionali, non sono presenti, in cuor loro o all'interno del

loro circolo, della loro sezione, della loro associazione e all'interno del loro studio, della loro abitazione, io credo che, nel momento in cui ci hanno riflettuto su questa delibera, su quello che la Corte dei Conti ha scritto, io sono convinto che loro sanno dove arriva la responsabilità politica, fin dove arriva la nostra responsabilità che comunque, ripeto e dico, noi ce la continuiamo a prendere venendo in Consiglio Comunale, e dove invece le responsabilità sono di altri. Perché tutte le criticità rilevate dalla Corte dei Conti, ecco perché corre l'obbligo di sottolineare che è la sezione di controllo, non vedono ovviamente colpa, dolo, malafede, non vedono un'incapacità della parte politica, vedono soltanto delle, come dire... mancata accortezza nel mettere in risalto alcune cose, tipo quello che dicevo prima, la contabilizzazione dei servizi in conto terzi. È vero che il Bilancio viene approvato in quest'aula, però la contabilizzazione, tecnicamente, viene fatta in altre sedi. Passiamo poi ad un altro, forse sto andando lungo, Presidente, no? Cerco di andare più veloce. Un'altra criticità: il superamento dei parametri di deficitarietà strutturale. Ora, sappiamo benissimo che esistono dieci parametri che, nel momento in cui viene redatto il Bilancio di previsione ma soprattutto il conto consuntivo, devono essere rispettati, parametri che non sono altro che il rapporto tra determinati capitoli, determinati impegni, determinati accertamenti di Bilancio e i residui, i residui attivi e i residui passivi. E veniamo a quelli che sono stati i parametri superati dall'Ente, sempre limitatamente all'anno 2011-2012-2013: intanto il parametro n. 4 che è il volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo 1, non può essere superiore al 40% degli impegni della medesima spesa corrente. Cosa significa? Che i residui passivi, il rapporto tra i residui passivi e gli impegni, sempre dello stesso titolo, del titolo 1, non possono essere superiori al 40%. Ora, fermo restando che anche il superamento di un punto percentuale fa scattare il parametro, negli anni, 2011-2012-2013, il parametro non è stato superato di molto. È chiaro che, a questo punto, ci dobbiamo ricollegare a quello che dicevo prima, al problema residui; problema residui che grava sugli tutti gli enti locali, che per un periodo è servito "ad aiutare" i Bilanci, ad oggi invece, così come dicevamo prima, anche in virtù della contabilizzazione con l'armonizzazione contabile dei Bilanci, con la delibera del riaccertamento straordinario, ovviamente ci si rende conto, il legislatore si è reso conto che il problema dei residui deve essere affrontato. E questo è un parametro che purtroppo, in questi anni, è stato superato. Così come è stato superato, ma non per tutti gli anni, il parametro legato alla consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contributi. Questo non può essere superiore al 150%. Beh, noi un anno, nel 2011, lo abbiamo superato dello 0,37%. Purtroppo, come dicevo prima, fa scattare il parametro e quindi fa scattare, fa accendere una lampadina sul nostro Bilancio, però non è un indice di deficitarietà strutturale. Per un anno poi, per altro, perché l'altro anno non è stato nemmeno superato. Mi fermo qui e finisco con

L'ultima criticità rilevata dalla Corte dei Conti che è quella relativa ai debiti liquidi ed esigibili rivenienti da esercizi pregressi. Cosa significa, cosa ha voluto sottolineare la Corte dei Conti: che l'Ente paga tardi, in buona sostanza. In realtà, prima ancora dell'udienza in cui siamo andati a gennaio, già noi, indipendentemente da quello che... ovviamente non lo conoscevamo nemmeno questo rilievo, però l'Ente aveva iniziato a fare dei pagamenti. Vero è che sappiamo benissimo che purtroppo la nostra tesoreria che, per altro, apro una parentesi, lo fa con noi, ma molte tesorerie di altri enti locali o comunque di A.S.L., etc., non hanno una chiusura così ampia come l'abbiamo noi, che va dal 15 di dicembre al 15-20 di gennaio. Praticamente un mese su dodici noi non possiamo operare con la tesoreria se non per particolare mandati, tipo gli stipendi. Questo cosa comporta? Comporta però che, proprio a cavallo d'anno, pur avendo impegnato, pur avendo fatto gli impegni, non riusciamo a pagarli, per cui nell'anno 2012, faccio per dire, ci troviamo con dei debiti elevati perché magari quei debiti, quegli importi impegnati non sono stati pagati perché sono stati pagati a gennaio alla riapertura della tesoreria. E questo è stata una criticità rilevata. Però a me piace sottolineare invece un'altra cosa e mi ricollego poi allora alla prima criticità e chiudo, Presidente, sui debiti fori Bilancio: che, in questi anni, dal 2013 al 2016, l'Ente, pur avendo la possibilità di andare in anticipazione di tesoreria, quindi chiedere un prestito, avere un prestito dalla nostra tesoreria, ovviamente ci siamo andati, ma per importi limitati e per periodi ancora più limitati; tant'è che io non vi darò adesso delle informazioni adesso legate alle anticipazioni vere e proprie, ma al pagamento degli interessi che ovviamente comprenderete che se... Io ora vi dirò l'importo dell'interesse, comprenderete l'esiguità dell'anticipazione: nel 2012 abbiamo pagato di interessi passivi alla banca di € 83; nel 2014 € 6,88; nel 2015 abbiamo pagato un po' di più, € 430; nel 2016 € 28. Probabilmente avremmo potuto utilizzare quell'anticipazione per accelerare i pagamenti, forse non avremmo ricevuto una tirata di orecchie da parte della Corte dei Conti, però, di contro, noi avremmo speso somme dei cittadini per pagare gli interessi.

#### **PRESIDENTE**

Grazie, Assessore Quaranta. Ci sono interventi? Per dichiarazione di voto? Passiamo alla votazione.

**[Si procede a votazione]**

#### **PRESIDENTE**

Votiamo per l'immediata esecutività della delibera.

**[Si procede a votazione]**

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE  
F.to Sig. Luigi ARNESANO

---

IL SEGRETARIO COMUNALE  
F.to Dr. Domenico CACCIATORE

---

---

Per copia conforme all'originale, in carta libera, per uso amministrativo.

IL SEGRETARIO COMUNALE

---

---

Attesto che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune il 03/05/2017 e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi (N. 386 del Reg.).

Data 03/05/2017

IL SEGRETARIO GENERALE  
F.to Dott. Domenico CACCIATORE

---

---

ATTESTO che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il 27/04/2017

- decorsi giorni 10 dalla data di inizio della pubblicazione (art. 134, comma 3, D. Lgs. 267/2000);  
 perché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, D. Lgs. 267/2000);

IL SEGRETARIO COMUNALE  
F.to Dr. Domenico CACCIATORE

---